

# La torre di legno alta trenta metri «Suggestiva». «Fuori contesto»

Ex Sit, il giudizio dell'architetto Franceschini e della presidente di Italia Nostra, Baldracchi

**TRENTO** Giovedì le commissioni comunali mobilità e vivibilità urbana, urbanistica e vigilanza esamineranno, in seduta congiunta, il progetto del previsto hub di interscambio della mobilità al parcheggio ex Sit. In quella sede, probabilmente farà la sua comparsa anche la proposta del consorzio «Build in wood», progetto di ricerca internazionale finanziato dall'Europa, che, come riferito ieri dal *Corriere del Trentino*, prevede di realizzare nel parcheggio ex Sit una torre a pianta circolare in legno, multipiano, alta 24 metri, che potrà contenere, ai piani più bassi stalli per le biciclette. Più sopra, nella parte centrale, l'ipotesi mette nero su bianco un ampio spazio destinato ad esposizioni ed eventi e, sulla sommità, una piattaforma panoramica con vista sulla città. I vari piani vengono collegati da un ascensore interno. Pare infatti sia il sindaco di Trento Franco Ianeselli. In un post pubblicato sul suo profilo Facebook scrive: «La torre promette di diventare il simbolo della città nuova, che valorizza mezzi di trasporto (bici) e materiali (il legno) considerati sorpassati fino a pochi

## L'area

● Nell'area di via Canestrini, oggi adibita a parcheggio, si prevede la realizzazione di un hub intermodale

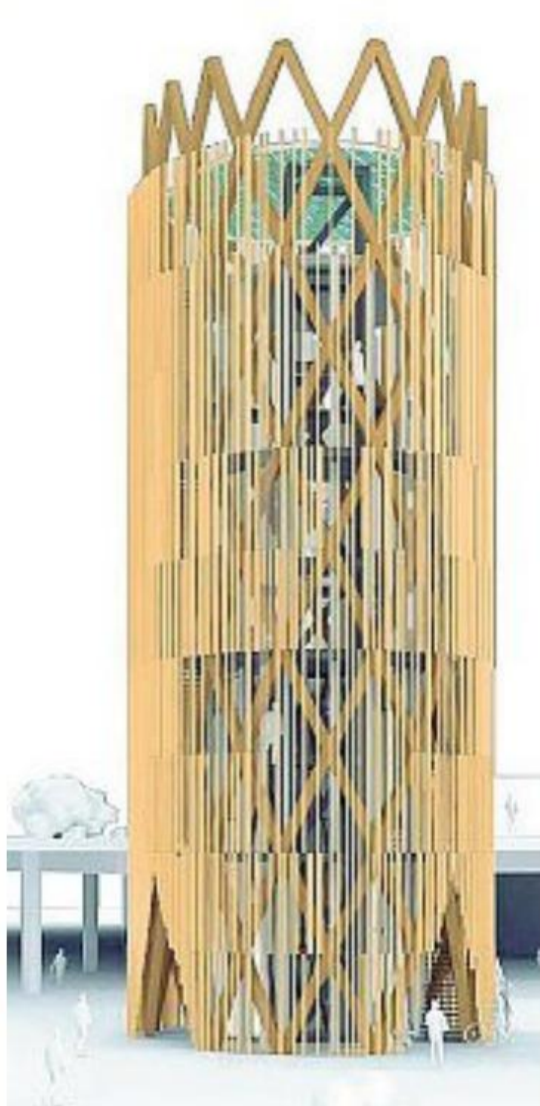
● Secondo i piani dell'amministrazione, si punta ad avere nell'hub un parcheggio pertinenziale, la stazione delle corriere, la partenza della funivia verso il Bondone e aree verdi

● Al lato potrebbe sorgere la torre di legno

anni fa, eppure protagonisti dello sviluppo urbano dei prossimi decenni». E più avanti: «Lavoreremo perché alle torri medievali, da secoli parte inconfondibile dello skyline della nostra città, si aggiunga una torre moderna. Che ha il vantaggio di essere utile, di grande bellezza e di essere l'icona della Trento del futuro: più sostenibile, più verde, più europea».

Più cauta, prudente, «scettica», sottolinea, è invece l'architetta Manuela Baldracchi, presidente di Italia Nostra. «Pregiudizialmente, non sono contraria ad inserire elementi nuovi in un tessuto urbano — afferma — Però, in questo caso, non si può valutare un oggetto come questo, perché tale è, al di fuori di un ragionamento complessivo e di contesto. Direi che è una questione di metodo. Che presuppone, anche, una valutazione di carattere volumetrico in relazione con gli elementi che già ci sono in zona. Ricordiamoci, ad esempio, che Torre Vanga è poco distante. Quando si inseriscono elementi nuovi nel tessuto urbano consolidato si deve procedere con la massima attenzione».

«L'idea è indubbiamente



L'idea il progetto della torre alta trenta metri

suggestiva, evoca la Torre d'Augusto al castello del Buonconsiglio — sostiene l'architetto-urbanista Alessandro Franceschini — ma non priva di sfide di natura architettonica e urbanistica. I segni architettonici verticali nei territori di montagna dovrebbero essere usati con molta attenzione. L'uso del legno, poi, può essere un'interessante sperimentazione evitando però l'effetto "rustico" che poco si addice ad un con-



**Il sindaco Ianeselli**  
Ha il vantaggio di essere utile, di grande bellezza e di essere l'icona della Trento del futuro

testo urbano. Una torre di quelle dimensioni può essere un bellissimo landmark (segnale, riferimento nello spazio, ndr) ma proprio per questo la sua collocazione va ben ponderata anche in relazione a ciò che avverrà dall'altra parte dell'Adige».

**Paolo Piffer**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Corte dei Conti blocca i rinnovi contrattuali

Fumata nera per il personale Ata e Infanzia. Caso alla Consulta. I sindacati: troviamo una via

**TRENTO** Era tutto pronto, bastava una firma. Le proposte dei sindacati erano state accolte e la Provincia aveva messo a disposizione altri 300.000 euro, di cui 238.000 euro solo per il personale Ata-Ae. In sintesi oltre all'aumento del 5% sul tabellare e il riconoscimento degli arretrati per gli anni 2019-2020-2021 si incrementavano gli obiettivi del fondo Foreg. Risultato: il personale Ata avrebbe avuto un aumento in busta paga di 80 euro e i docenti di formazione professionale provinciale e gli insegnanti della scuola dell'infanzia di 20 euro. Ma l'intervento a gamba tesa della Corte dei Conti ha rimesso tutto in gioco e il tavolo di lunedì in Apran si è chiuso con un nulla di fatto.

La Corte dei Conti ha infatti impugnato davanti alla Corte Costituzionale l'articolo 60 bis della legge di assestamento a fine estate. Nel mirino, in particolare, l'articolo che permetteva il riconoscimento degli arretrati e l'aumento del 5%, in quanto superiore al tetto del 4,2% deciso a Roma. Eppure c'è una sentenza della stessa Consulta, di una decina di anni fa, secondo la quale per le province autonome di Trento e Bolzano i rinnovi contrattuali non devono passare al vaglio della Corte dei Conti, ma solo della Ragioneria provinciale. Ora deciderà la Consulta, ma ci vorrà tempo.

Nel frattempo il personale tecnico, amministrativo e au-

siliario e gli insegnanti delle scuole dell'infanzia attendono. O meglio la Provincia sarebbe pronta a firma, ma con una clausola che obbligherebbe, in caso di una sentenza sfavorevole, di «restituire la quota contrattuale eccedente». Lo si legge, nero su bianco, nella delibera di giunta, la numero 1772, dello scorso ottobre: «La Provincia delibera di incaricare Apran a proporre, per il completamento delle proce-

## La clausola

In caso di sconfitta i lavoratori dovrebbero restituire i soldi in più La Uil: non firmiamo

di rinnovo dei contratti collettivi provinciali di lavoro per il triennio contrattuale 2019-2021, una clausola per disciplinare gli eventuali effetti conseguenti alle segnalazioni effettuate dalla Corte dei Conti successivamente alla parifica del rendiconto della Provincia per l'anno 2021». Tradotto: se andrà male sul piano giuridico gli insegnanti dovranno restituire una parte dei soldi ricevuti.

«Con questa clausola non siamo disposti a firmare», commenta il segretario generale della Uil Scuola, Pietro Di Fiore. La Uil sollecita Piazza Dante affinché si trovi una soluzione in tempi brevi. «Avevamo lavorato bene — afferma — attraverso un confronto

serrato eravamo riusciti a portare a casa un accordo dignitoso, le risorse ci sono e sono state accantonate, troviamo la strada per farlo».

È della stessa idea Monica Bolognani, segretaria regionale della Cisl Scuola: «Con l'impegno di tutti siamo riusciti a raggiungere una proposta interessante, la notizia dell'intervento della Corte dei Conti è stata una doccia fredda, siamo arrivati al tavolo disorientati». Bolognani cerca di essere positiva: «Cerchiamo insieme una soluzione, dobbiamo affrontare nel migliore dei modi questo problema affinché il lavoro fatto non venga vanificato».

**Dafne Roat**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



individuare gli interventi di progettazione sulla viabilità realizzabili nel periodo 2023-2024, proporre soluzioni per ottimizzare e regolare i flussi di traffico e per la realizzazione di un sistema di controllo della velocità. Infine, promuovere la realizzazione di un'interfaccia di informazione e gestione digitale dei flus-

si di traffico e dei parcheggi. «Questa intesa si rivelerà vitale per le nostre Dolomiti» è stato il commento dell'assessore Roberto Failoni. Mentre il collega altoatesino Daniel Alfreider ha guardato avanti: «Ci stiamo concentrando sulla digitalizzazione».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'interrogazione

Caso Maccani, il Pd punge Piazza Dante: «Punizione»

Il trasferimento dell'ex dirigente del Servizio di polizia amministrativa Marzio Maccani, rimosso per il suo parere contrario al concerto di Vasco Rossi e reintegrato su ordine del giudice e poi trasferito a un altro incarico, torna a far discutere. La Provincia ha fatto passare l'improvviso trasferimento per una «rotazione ordinaria», ma qualche sospetto resta. E ora è il consigliere provinciale del Pd, Alessio Manica, a punzecchiare la governance provinciale. «Dopo alcune ore dal suo reintegro nelle mansioni e nei compiti precedentemente assunti — scrive in un'interrogazione depositata nelle scorse ore — la giunta ha disposto l'applicazione del principio di "rotazione ordinaria"». Prassi o punizione? La domanda sorge spontanea. Il Pd ora chiede lumi sullo stato generale della «rotazione ordinaria» della Dirigenza provinciale, sui criteri di nomina della Dirigenza e a quanti componenti di quest'ultima si è applicato nella legislatura corrente il principio di rotazione. Intanto si attende la pronuncia del collegio sul reclamo presentato contro la sentenza di reintegro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Degrado

Il piazzale delle Gallerie sarà recintato

Il piazzale antistante lo spazio museale «Le Gallerie» di Pledicastello verrà recintato. «La situazione di degrado davanti alle Gallerie, con l'occupazione notturna da parte di alcuni senzatetto e la conseguente inagibilità dell'ingresso per motivi igienici e di sicurezza, è stata oggetto di più interventi da parte della polizia municipale e degli operatori di Dolomiti ambiente, che hanno proceduto a pulire lo spazio — spiega il direttore della Fondazione museo storico del Trentino, Giuseppe Ferrandi — Con la Provincia autonoma e con il Comune di Trento sono state vagliate alcune soluzioni che comportano la delimitazione del piazzale antistante Le Gallerie. Tale delimitazione, che rientrerà in un intervento di riqualificazione complessiva dello spazio culturale e del suo rapporto con la piazza di Pledicastello, permetterà la chiusura notturna». In attesa del completamento della recinzione, aggiunge il direttore Ferrandi, verrà posizionata una struttura provvisoria per delimitare l'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRENTO** L'immagine è stata coniata dal governatore veneto Luca Zaia: «Vogliamo creare un Grande Fratello in grado di raccogliere i dati sul traffico veicolare sui passi dolomitici». E tratteggia il senso del protocollo d'intesa tra le Province di Trento e di Bolzano, la Regione Veneto, la Provincia di Belluno e i ministeri delle infrastrutture e dell'innovazione tecnologia per la regolamentazione del traffico sui passi del giro del Sella, che ieri è stato approvato da tutti gli enti coinvolti.

«Dolomiti low emission zo-

ne»: questo il progetto alla base della strategia comune tra territori. Articolato in obiettivi e azioni: vale a dire, la regolamentazione del traffico con un sistema digitale prenotabile online (simile a quello del lago di Braies), la creazione e la digitalizzazione dei parcheggi per il transito, il potenziamento del trasporto pubblico locale, la promozione degli impianti di risalita, la promozione della mobilità attiva e il «miglioramento della qualità della vita e dell'esperienza dolomitica per i turisti e gli escursionisti».

Sarà predisposto un piano di attività e istituito un comitato tecnico che dovrà raccogliere i dati relativi al traffico veicolare, individuare misure immediate, promuovere l'integrazione della mobilità privata e pubblica con gli impianti di risalita esistenti, promuovere l'ottimizzazione e valutare l'eventuale ampliamento della attuale rete di parcheggi per i veicoli privati. Ancora, il comitato dovrà promuovere la progettazione e la realizzazione di una rete uniforme e integrata di punti di ricarica per veicoli elettrici,